



INCONTRO

Lunedì 10 gennaio 2011, ore 18.00

Piccolo Teatro Studio Expo
Via Rivoli 6, Milano

**L'industria al tramonto?
Economia, etica, teatro**

Intervengono

Ivan Lo Bello

Presidente Confindustria Sicilia

Corrado Passera

Consigliere delegato Intesa Sanpaolo

Gianni Riotta

Direttore Il Sole 24 ORE

Luca Ronconi

Piccolo Teatro di Milano

Marco Vitale

Presidente Fondo italiano di investimento

Introduce

Sergio Escobar

Direttore Piccolo Teatro di Milano

Ingresso libero fino a esaurimento posti



COMUNICATO STAMPA

*Al Teatro Grassi di via Rovello la nuova produzione del Piccolo,
repliche per un mese e mezzo, fino a sabato 26 febbraio*

***La Compagnia degli uomini*, regia di Luca Ronconi in scena al Piccolo Teatro dall'11 gennaio Il testo di Edward Bond pubblicato da Libri Scheiwiller**

Debutta l'11 gennaio prossimo in prima nazionale la nuova, attesissima produzione del Piccolo Teatro di Milano, *La compagnia degli uomini* di Edward Bond, con la regia di Luca Ronconi: una commedia appassionante, attualissima, una lucida analisi delle contraddizioni del presente scritta dal più graffiante autore inglese contemporaneo – poco conosciuto in Italia – e messa in scena dal più grande regista italiano.

«Il testo di Edward Bond ha due livelli di lettura», spiega Ronconi, «da una parte gli intrecci tra capitalismo, finanza, multinazionali, industria della guerra; dall'altra i rapporti interpersonali e l'eterno conflitto tra padre e figlio (adottivo). La mia messa in scena, con il palcoscenico nudo, scandaglia la “nudità” dell'animo umano, mette in luce le miserie di una società alla deriva, la durezza di un mondo dove tutto è dominato dalla legge del profitto».

Tutto al maschile, come indica il titolo, il cast (in ordine di apparizione): Marco Foschi, Riccardo Bini, Paolo Pierobon, Gianrico Tedeschi, Giovanni Crippa, Carlo Valli. Lo spettacolo va in scena nella sala storica del Piccolo, il Teatro Grassi di via Rovello, con repliche fino al 26 febbraio. Edward Bond sarà a Milano nell'ultima settimana di gennaio per una serie di incontri con il pubblico e con gli studenti.

L'evento vede l'eccezionale collaborazione tra il Piccolo Teatro di Milano e il Gruppo 24 ORE, che pubblicherà, con il marchio Libri Scheiwiller, il volume con il testo messo in scena dal maestro Ronconi nella traduzione di Franco Quadri e Pietro Faiella, in libreria dai prossimi giorni.

Il giorno prima del debutto di *La Compagnia degli uomini*, lunedì 10 gennaio alle 18, al Piccolo Teatro Studio Expo di via Rivoli, si terrà un incontro con il pubblico sul tema “L'industria al tramonto? Economia, etica, teatro” promosso da *Il Sole 24 ORE* e Piccolo Teatro. Intervengono Ivan Lo Bello, Corrado Passera, Gianni Riotta, Luca Ronconi, Marco Vitale, Sergio Escobar. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti. Il convegno sarà trasmesso in diretta web sul sito www.ilsole24ore.com, che ospita uno speciale on line dedicato all'iniziativa; interviste e voci del convegno e dello spettacolo anche su Radio 24.

LA SCHEDA DELLO SPETTACOLO

Piccolo Teatro Grassi (via Rovello 2 – MM1 Cordusio) – **dall'11 gennaio al 26 febbraio 2011**

La compagnia degli uomini

di Edward Bond, traduzione Franco Quadri e Pietro Faiella

regia Luca Ronconi

costumi Gabriele Mayer

luci A.J. Weissbard

con (in ordine di apparizione)

Marco Foschi *Leonard Oldfield*

Riccardo Bini *Colin Dodds*

Paolo Pierobon *Bartley*

Gianrico Tedeschi *Oldfield*

Giovanni Crippa *Eric Wilbraham*

Carlo Valli *Hammond*

Produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Orari: martedì e sabato ore 19.30; mercoledì, giovedì e venerdì ore 20.00; domenica ore 16.00.

Lunedì riposo. Mercoledì 16 febbraio ore 15 per le scuole.

Prezzi: platea 33 euro, balconata 26 euro - **Prezzi speciali su www.piccolocard.it**

Informazioni e prenotazioni 848800304 - www.piccoloteatro.org - www.piccoloteatro.tv

Linguaggio, potere, dissimulazione

di Luca Ronconi

(dall'introduzione al volume La compagnia degli uomini, edizioni Libri Scheiwiller)

L'autore

Si dice spesso che Edward Bond sia un autore duro, cattivo, corrosivo e crudele.

Di sicuro è stato - e continua ad essere – scomodo per le situazioni che prospetta e violento per il linguaggio con cui sceglie di descriverle.

Questo è il mio secondo appuntamento teatrale con la sua scrittura, dopo *Atti di guerra* che misi in scena a Torino nel 2006. Ne sono attratto perché trovo che da sempre, dalla metà degli anni Sessanta, sia stato un osservatore attento e critico dei rapporti di forza messi in atto tra chi esercita il potere e chi lo subisce. Bond sceglie di leggere questa realtà dalla parte delle vittime, schierandosi con coloro che guardano il mondo dal basso. Ma la sua grandezza consiste nel rifuggire la cronaca e nel trasferire sulla pagina una sorta di lucida furia nei confronti di un mondo dominato da regole assurde, una rabbia necessaria e fredda che nulla ha a che spartire con una banale ribellione.

L'argomento

Nella *Compagnia degli uomini* esistono due linee tematiche lungo le quali il racconto si sviluppa: un filone storico-politico e un altro emotivo-psicologico.

Nelle prime cinque scene assistiamo alla costruzione di una macchinazione, alla messa a regime di un progetto che, nella seconda parte del dramma, si mette autonomamente in moto, stritolando tutti coloro che avevano contribuito a realizzarlo.

Si genera un'attesa che rende la *Compagnia degli uomini* un thriller storico-politico e allo stesso tempo psicologico ma intelligentemente privo di soluzione: non riproduce cioè il classico impianto di genere, ma affida allo spettatore il compito di risolvere, ammesso che sia possibile, il dramma. Nulla è dichiarato, niente è mostrato con chiarezza: spetta al pubblico vedere, leggere, interpretare, costruirsi un'idea personale, trarre le conclusioni di quanto la commedia intende comunicare.

I protagonisti del dramma sono due magnati dell'industria. Il più anziano, Oldfield, è un grande industriale che fabbrica armamenti, l'altro, Hammond, "opera nell'abbigliamento-nei trasporti-nelle costruzioni-ma soprattutto nell'alimentazione". Hammond vuole impadronirsi del mercato dei Paesi in via di sviluppo e, per poterlo fare, ha bisogno della Oldfield's, come lui stesso espone in un drammatico colloquio con Leonard: "io li nutrirò e li armerò-e se pagano- li trasporterò-...li vestirò" e ancora "Darò loro spade e aratri, carriarmati e trattori, a poco prezzo. Una volta era burro o fucili. Ora devono essere entrambi".

Oldfield ha un figlio – adottivo – un ragazzo che vorrebbe sostituirsi a lui al vertice della Compagnia. Per farlo, si allea con il rivale del patrigno e con altri equivoci personaggi.

Una trama all'apparenza semplice, "classica", ma soltanto in superficie: le ragioni che conducono i personaggi all'azione sono per lo più oscure ai protagonisti stessi, che sorprendentemente per noi agiscono per impulso e mai per consapevolezza.

È una commedia che non dà risposte facili o soluzioni preconfezionate, non fornisce risposte. Si limita a rappresentare un quadro, a dipingere un'immagine a tinte molto forti.

La bestia e l'uomo senza virtù

Nella *Compagnia degli uomini* esiste una forte polarità tra impulsi e istinti. Se nell'animale l'impulso è per definizione puro, poiché obbedisce all'istinto e mira al risultato senza mediazione razionale, nella persona umana - e soprattutto nei personaggi di Bond - viceversa, è avvelenato da un'altra componente: dalla coscienza che è il danaro l'elemento fondante del potere.

All'inizio della commedia, nella prima, violenta scena del conflitto che lo oppone al giovane Leonard, Oldfield invita il figlio adottivo ad abbandonare ogni velleità di successione e gli dice: "Il mio denaro non vale la pena. Ne verresti corrotto". Suggerisce una chiave di lettura fondamentale: nel momento in cui il denaro sarà vissuto come *finalità*, come esibizione di potere e non più come semplice veicolo, allora tutti gli impulsi generati dal binomio *denaro/potere* risulteranno irrimediabilmente *corrotti*.

In questa nostra commedia esistono tre "vittime": Leonard, ovvero il puro, l'agnello sacrificale, la vittima destinata. Su tutt'altro versante si collocano Wilbraham, l'industriale alcolizzato e indebitato di cui Leonard, dietro consiglio fraudolento di Dodds, diventa creditore precipitando nella trappola di Hammond – e Bartley, l'ambiguo cameriere di Oldfield e Leonard, uomo dal misterioso e fosco passato. Costoro sono coinvolti in situazioni il cui tratto principale è quello di un'atroce carnevalata, in cui forte appare la componente clownesca.

Conflitto generazionale, collisione di stili e lotta di classe

Nella *Compagnia degli uomini* il conflitto generazionale non è tanto quello tra Oldfield e Leonard, quanto quello storico tra Oldfield e Hammond, ovvero tra due concezioni diametralmente opposte del ruolo dell'impresa nel mondo, nella politica e nella società. Oldfield è un grande magnate dell'industria, è il rappresentante di un capitalismo vagamente ottocentesco. Hammond offre l'immagine più recente di un capitalismo d'assalto.

Il giovane Leonard pertanto non è la vittima sacrificale di un conflitto in cui i "vecchi" hanno la meglio sui "giovani", bensì della storia. È un trovatello che Oldfield *raccoglie* dalla strada ed

accoglie in un mondo diverso ed estraneo a quello originario. In questo universo per lui nuovo, Leonard si imbatte in una guida infida, Dodds, che lo istruisce e prepara alla vita. Pian piano Leonard, attraverso l'esperienza del dolore arriva al compimento del proprio "romanzo di formazione" e sceglie di degradarsi, di tornare al basso da dove proviene.

Oldfield umilia Leonard rimproverandogli la sua debolezza. In realtà il ragazzo non è debole, ma fragile.

Per completare il quadro della paternità (mancata?) di Oldfield occorre parlare di Bartley, della sporca, sciatta, irriverente, e ambigua figura di servitore che Oldfield ha sottratto alla corte marziale e accolto nella propria casa. Il parallelismo con Leonard appare evidente.

Quasi al termine della commedia, a suicidio di Leonard avvenuto, lo sentiamo esclamare "Tutto questo è mio!", a ribadire una volontà di revanscismo tipica dell'erede scippato della legittima. Ma a differenza di Leonard, Bartley non ha saputo né voluto provare a "salire": è rimasto nel "basso".

E Dodds, motore della commedia, ha potere in quanto strumento manovrato da Hammond ma consapevole di esserlo: "Lo strumento ha il potere di dio", dice di sé.

Di lui si serve chi, per *comprare tutto*, per *divorare tutto*, deve prima *vendere tutto*, in quel noto, perverso meccanismo di import export che lega l'Occidente ai Paesi in via di sviluppo.

Edward Bond, in questa come nelle altre sue commedie, insiste ossessivamente sulla mancanza di valori etici, di figure che traccino i parametri di tali valori.

Ritengo che tradurre, pubblicare e mettere in scena questa commedia oggi, in Italia, al Piccolo, in una città come Milano, sia un gesto necessario, per il modo in cui intendo il teatro: distanziarsi dalla provocazione fine a se stessa ma neppure cercare il consenso, entrambi nemici della verità sul palcoscenico.

SCUOLA E UNIVERSITA'

Il Piccolo organizza un ampio programma di attività di approfondimento rivolto alle Scuole ed alle Università milanesi. Un gruppo di 25 laureandi, dottorandi e ricercatori, provenienti dalle facoltà di lettere, sociologia, economia e lingue degli Atenei milanesi, sta seguendo un percorso di "rilettura" del testo di Bond e visione delle prove dello spettacolo di Ronconi. Nel periodo delle repliche verranno realizzati diversi momenti di riflessione con la partecipazione di oltre mille studenti universitari.

Per informazioni: comunicazione@piccoloteatromilano.it - 02.72333313.

IL PICCOLO ON LINE

Sul sito ufficiale del Piccolo, www.piccoloteatro.org, sono stati realizzati dei promo dello spettacolo, alcuni dedicati al testo, ossia alla costruzione dello spettacolo e alla regia, altri invece con lo stile tipico del trailer cinematografico, in cui gli attori presentano il proprio personaggio.

I video sono stati condivisi sulla pagina del Piccolo su Facebook, dove i fans del Piccolo li hanno visionati e commentati; ne è stato creato un palinsesto su www.piccoloteatro.tv (dove è possibile vederli in sequenza). Sempre sul sito, un banner animato guida il pubblico sia all'approfondimento sulla scheda spettacolo (dove sfogliare, tra l'altro, un'intervista originale a Edward Bond) sia su www.piccolocard.it, dove acquistare i biglietti.

IL LIBRO



Edward Bond

La compagnia degli uomini

Introduzione di Luca Ronconi

Riduzione e adattamento Luca Ronconi
Traduzione Franco Quadri e Pietro Faiella
Editore Libri Scheiwiller – Gruppo 24 ORE
128 pagine
18 €

in libreria da gennaio 2011

Il Sole 24 ORE.com

Ilsole24ore.com entra nel Piccolo Teatro di Milano grazie allo spettacolo *La Compagnia degli Uomini*. Dal 4 gennaio su www.ilsole24ore.com, nella sezione *Cultura* dedicata al Teatro e in quella della *Domenica*, uno Speciale racconterà i retroscena della pièce dell'anno, diretta dal maestro Luca Ronconi, con contributi inediti e anticipazioni video, interviste, recensioni, link e tutte le notizie utili sullo spettacolo.

Lunedì 10 gennaio, alla vigilia della prima, il sito del Sole 24 Ore trasmetterà dalle 18.00 in videodiretta dal Teatro Studio il convegno "L'industria al tramonto? Economia, etica, teatro" con il presidente degli industriali siciliani Ivan lo Bello, il consigliere delegato di Intesa SanPaolo Corrado Passera, il direttore del Sole 24 ORE Gianni Riotta, il regista Luca Ronconi, l'economista Marco Vitale, il direttore del Piccolo Teatro, Sergio Escobar.

In collaborazione con

GRUPPO  24 ORE

Con il contributo editoriale



LIBRI SCHEIWILLER

Ufficio Stampa Piccolo tel. 02 72333 212 – fax 02 72333 311 – piccolo.stampa@piccoloteatromilano.it
Ufficio Stampa Libri Scheiwiller tel. 02 30223739 – giulia.zanichelli@24orecultura.com
